



Regolamento dei Dipartimenti Disciplinari

Art. 1 – Finalità dei Dipartimenti

I Dipartimenti sono luogo di confronto tra insegnanti dell'area disciplinare in merito alla progettazione dei percorsi formativi correlati al profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP), a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'art. 1, comma 5, del D. L. n. 226/2005.

Costituiscono la principale articolazione progettuale ed organizzativa del Collegio dei docenti coerentemente con le scelte dichiarate nel POF. Sono sede deputata alla ricerca, alle scelte didattico – metodologiche, all'ampliamento della comunicazione e alla diffusione interna della documentazione educativa.

E' l'ambiente in cui si valorizza la professionalità del singolo docente, in un contesto di progettualità collegiale.

I Dipartimenti sono presieduti dal Dirigente Scolastico che, su proposta dei docenti, nomina un coordinatore di dipartimento.

Al Dirigente Scolastico è riservato, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, il ruolo di coordinamento generale del sistema dipartimentale e di raccordo con il Collegio dei Docenti.

Competono al Dirigente Scolastico i poteri sostitutivi rispetto alle funzioni di auto-organizzazione riconosciute ai dipartimenti, in caso di inerzia di questi.

Il Dirigente Scolastico provvede alla prima convocazione dei dipartimenti disciplinari all'inizio di ciascun anno scolastico.

Riferimenti Normativi:

- *Testo unificato-Disposizioni in materia di organi collegiali della scuola dell'autonomia (Testo approvato dalla 7^a Commissione Camera-10 febbraio 1999) art.6, art.7*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 15 Marzo 2010, n 89, art 10 comma 2*
- *Schema di regolamento recante "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le atti-vità e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento."*

Art. 2 - Composizione dei Dipartimenti

I Dipartimenti hanno carattere permanente e sono composti dai docenti, raggruppati per Assi culturali o Aree disciplinari, che rappresentano le varie discipline trasversalmente e ne indirizzano e sistematizzano le finalità nei diversi corsi di studio.

Quanto deliberato dal dipartimento disciplinare dovrà trovare diretta applicazione nelle singole programmazioni di materia dei docenti che si attengono, nella pianificazione del loro lavoro, a quanto predisposto in quelle sedi.

La loro composizione potrà essere modificata tenendo conto delle varie esigenze e realtà, nonché dei diversi progetti posti in essere dall'istituzione scolastica.

E' allegato al presente Regolamento lo schema dei Dipartimenti di area disciplinare e delle materie afferenti.

DIPARTIMENTI	DOCENTE COORDINATORE DI DIPARTIMENTO
Linguistico espressivo (Italiano-Latino-Geostoria-Disegno e Storia dell'arte	Della Rocca Carmela
Lingue straniere (Inglese)	Memoli Aurora
Scientifico (Scienze-Scienze motorie)	Iuliano Antonietta
Matematico – Fisico - Informatico	Polverino Emilio
Storico-Sociale (Storia-Filosofia-Religione)	Colonnese Maria

Art. 3 - Compiti del Dipartimento

I Dipartimenti hanno il compito di:

- a) promuovere strategie didattiche condivise e valorizzare l'azione di progettazione dei docenti, nella ricerca educativa e didattica, che programmano le loro attività sulla base degli obiettivi indicati nel POF;
- b) definire il valore formativo dell'area disciplinare per assi culturali;
- c) individuare le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita rispettivamente del primo, secondo biennio e quinto anno (PECUP);
- d) definire gli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze (saperi minimi);
- e) indicare le linee guida delle programmazioni didattiche di classe e dei singoli docenti, attraverso moduli integrati e progettando Unità d'Apprendimento trasversali;
- f) raccordare l'area d'istruzione generale e l'area d'indirizzo in funzione del profilo in uscita (PECUP);
- g) concordare e adottare nuove strategie di insegnamento secondo una didattica laboratoriale sulla base della ricerca-azione del gruppo;
- h) definire le tipologie di prove e i criteri della valutazione per competenze, anche sulla base di griglie di valutazioni condivise;
- i) definire i criteri per la valutazione del comportamento;
- j) progettare e coordinare lo svolgimento di prove di verifica disciplinari comuni in ingresso per il 1°biennio;
- k) progettare e realizzare prove comuni per le simulazioni delle prove scritte degli Esami di Stato;
- l) progettare interventi di recupero e/o approfondimento e sostegno didattico;
- m) proporre l'adozione di libri di testo, di sussidi e dei materiali didattici;
- n) proporre percorsi formativi per una didattica disciplinare orientativa;
- o) proporre percorsi di autoaggiornamento, aggiornamento, formazione.

p) Ogni altra materia specificamente delegata dal Collegio.

Art. 4 - Riunioni del dipartimento

1. Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art. 27 del C.C.N.L. vigente, non superando di norma 40 ore annuali comprensive delle convocazioni ordinarie e straordinarie del collegio docenti.

2. Le riunioni dei Dipartimenti potranno realizzarsi sia in forma plenaria, sia per sottogruppi, quali i coordinamenti di materia, o gruppi di lavoro diversamente articolati, a seconda delle esigenze. Tali diverse articolazioni potranno individuare dei docenti referenti che collaboreranno con il coordinatore di Dipartimento.

3. Ciascun incontro si svolge con le seguenti modalità:

- discussione, moderata dal coordinatore;
- delibera sulle proposte da presentare al Collegio dei docenti.

Le delibere:

- vengono approvate a maggioranza semplice dei docenti presenti;
- non possono essere in contrasto con il P.O.F., pena la loro validità;
- una volta approvate, divengono parte delle delibere del Collegio dei docenti;
- le delibere così assunte non possono essere modificate né rimesse in discussione, fino a che non si presentino elementi di novità che richiedano nuova discussione, nuova elaborazione e procedura deliberante.
- la discussione e le proposte sono riportate a verbale, nel rispetto di quanto indicato dal capo III, art 10 comma 2 del CCNL 1998-2001 assunto dal vigente CCNL.
- il verbale, firmato dal coordinatore, viene inviato al Dirigente Scolastico e successivamente riportato sul registro generale dei verbali e pubblicato sul sito dell'istituto.

Le riunioni dipartimentali si svolgono almeno in 4 momenti dell'anno scolastico:

1ª riunione (a settembre, prima dell'inizio delle attività didattiche) per

- stesura/modifica/integrazione del regolamento dei Dipartimenti;
- verifica delle attività didattiche del precedente anno scolastico;
- definizione dei criteri per l'elaborazione della programmazione di dipartimento, partendo dall'analisi delle competenze per approdare alla individuazione delle abilità e delle conoscenze (1° biennio, 2° biennio e 5° anno);
- definizione degli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze (saperi minimi);
- individuazione del numero e della tipologia degli strumenti di verifica;
- condivisione dei criteri e degli strumenti di valutazione didattica e comportamentale;
- creazione di un archivio ed una banca dati di proposte didattiche integrate fruibile dai docenti;
- progettazione e coordinamento dello svolgimento di prove di verifica disciplinari comuni in ingresso per le classi prime;

- definizione dei criteri per la costruzione delle prove di verifica delle competenze in uscita per il primo e il secondo Biennio;
- individuazione di metodologie coerenti con le competenze da attivare;
- ripartizione dei compiti di progettazione, in base alle specifiche competenze dei docenti - organizzative, informatiche, giuridiche, ecc. - al fine di valorizzarne le singole professionalità.

2^ riunione (inizio attività didattiche) per:

- elaborazione della programmazione didattica e disciplinare;
- proposta di percorsi di autoaggiornamento / aggiornamento, formazione;
- proposta di attività per l'ampliamento dell'offerta formativa;
- proposte inerenti i viaggi d'istruzione e le visite guidate;
- proposte di acquisto di materiali utili per la didattica;
- analisi degli esiti delle prove di ingresso.

3^ riunione (termine primo quadrimestre) per:

- verifica intermedia della programmazione disciplinare, con eventuali correzioni;
- progettazione e coordinamento dello svolgimento delle prove per la verifica delle competenze in uscita per il primo Biennio e il secondo Biennio, da somministrare entro il mese di aprile;
- proposte di interventi di recupero e sostegno didattico.
- proposte di simulazione prove Esame di Stato, secondo normativa vigente.

4^ riunione (aprile/maggio) per:

- revisione delle programmazioni didattiche;
- monitoraggio sullo sviluppo dei percorsi formativi;
- proposte di adozione di libri di testo, di sussidi e dei materiali didattici;
- proposte di stesura della terza prova Esami di Stato;
- individuazione dei contenuti essenziali per le prove di verifica nei casi di sospensione del giudizio;
- proposte didattiche per l'inizio del nuovo anno scolastico (criteri di formazione delle classi prime e criteri di attribuzione delle cattedre ai docenti).

Art. 5 - Docente coordinatore di Dipartimento

I lavori di ogni Dipartimento vengono coordinati da un docente di ruolo individuato tra i componenti di ciascuna area, in base all'esperienza acquisita e alla capacità di organizzare e promuovere attività di lavoro finalizzate al miglioramento della didattica.

In particolare il coordinatore di dipartimento svolge i seguenti compiti:

- a) tutte le volte che lo ritenga necessario ed entro il monte ore annuo fissato dall'art. 27 del C.C.N.L. vigente, convoca, con un preavviso minimo di 7 giorni, le riunioni del dipartimento, tramite avviso scritto – anche via mail - fatto pervenire a ciascun docente, comunicandone data e orario alla dirigenza e ai docenti fiduciari di sede;
- b) su delega del Dirigente scolastico, presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività;
- c) collabora con la dirigenza e i colleghi;

- d) programma, d'intesa con il Dirigente scolastico, le attività da svolgere nelle riunioni; fissa l'ordine del giorno, raccolte ed analizzate le necessità didattiche presentate da Gruppi di Materie, Consigli di classe o da singoli docenti;
- e) nomina il segretario che provvederà alla verbalizzazione della seduta; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento;
- f) suddivide, ove lo ritenga necessario, il gruppo di lavoro dipartimentale in sottogruppi;
- g) raccoglie la documentazione prodotta dal Dipartimento, consegnandone copia al Dirigente Scolastico e mettendola a disposizione di tutti i docenti;
- h) è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e della trasparenza del dipartimento;
- i) è punto di riferimento per i docenti neo-immessi in ruolo e per i docenti supplenti;
- j) verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento; quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al Dirigente scolastico;
- k) procede alla raccolta di informazione sullo sviluppo della programmazione di materia o di classe;
- l) stende la relazione a consuntivo del dipartimento;
- m) su propria iniziativa o su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento può richiederne la convocazione;
- n) è membro d'ufficio del Gruppo di Autovalutazione, Commissione POF e PON.

Il coordinatore di dipartimento sarà retribuito con risorse del Fondo di Istituto, secondo quanto stabilito in sede di contrattazione di istituto.

Art. 6 – Obblighi dei docenti

Ciascun docente:

- a) ha l'obbligo contrattuale (ex. art. 27 C.C.N.L. vigente) di partecipare alle riunioni di dipartimento.
- b) in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il coordinatore e giustificare l'assenza per iscritto al Dirigente Scolastico
- c) ha il diritto di richiedere al coordinatore che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere, purché entro 7 giorni prima della data dell'incontro stesso.

Art. 7 - Modifiche del regolamento

Il regolamento viene modificato con la maggioranza semplice dei Docenti.

L'iniziativa di modifica può essere del Dirigente Scolastico o della maggioranza dei Docenti in servizio.

La richiesta di modifica deve accludere la proposta di modifica rappresentata dal testo del regolamento quale risulterebbe dalle modifiche con chiara evidenziazione dei cambiamenti che si propongono nonché da apposita relazione illustrativa.

Il Dirigente Scolastico provvede a convocare allo scopo il Collegio dei Docenti o ad inserire la proposta all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva già calendarizzata.